

In pensione la dottoressa Mariangela Perego: in piena pandemia aveva guidato il Pronto soccorso «A Carate ho visto morire pazienti in cinque ore»

Cardiologa e collega del compianto Norman Jones all'ospedale di Giussano è stata in prima linea nella lotta al Covid-19

CARATE BRIANZA (si1) «Non ho ascoltato mio papà, che voleva che continuassi a studiare pianoforte ed è rimasto un hobby, e ho studiato medicina».

Una scelta quantomai opportuna, vista la brillante carriera della dottoressa **Mariangela Perego**, 63enne seregne. Dopo trentacinque anni di attività, il primo giorno di agosto andrà definitivamente in pensione: dal 2016 dirige l'Unità operativa di Riabilitazione cardiologica dell'ospedale Trabattoni Ronzoni a Seregno. Perego ha iniziato la carriera all'ospedale di Giussano nel reparto di Medicina interna, poi la laurea in Medicina e la specializzazione in Cardiologia e in Medicina interna.

Negli anni Novanta - insieme al compianto collega **Norman Jones**, deceduto l'anno scorso per il Covid - ha visto nascere il reparto di Cardiologia all'ospedale «Borella», nel 2005 si è trasferita con il dottore nell'unità di Riabilitazione (con una parentesi anche nel presidio cittadino di Carate Brianza, ndr). Nel 2016,

quando Norman Jones è andato in pensione, gli è subentrato poi come responsabile dell'Unità operativa.

«All'epoca dei miei studi era molto diverso, alcune specialità erano soltanto per uomini e infatti non ho studiato emodinamica, ma non mi pento del mio percorso», racconta.

La sua proficua carriera le ha permesso di seguire l'intero ciclo della malattia: «Ho iniziato con gli acuti in reparto, mi piaceva molto la corsia e l'urgenza. Con gli anni sono passata alla riabilitazione meno dinamica, ma con grandi soddisfazioni: si vedono i pazienti nel post-operatorio fare progressi piano piano, per poi ritornare alla loro vita normale...».

Sposata con **Giorgio**, Mariangela Perego ha due figli, **Luca** di 36 anni e **Davide** di 31, anche lui cardiologo.

«È bellissimo essere riuscita a trasmettere a mio figlio la passione per la cardiologia. Ci confrontiamo spesso e mi stimola a tenermi aggiornata, io di mio gli restituisco una visione più esperta».

L'anno scorso, nei primi mesi dell'emergenza sanitaria del coronavirus, è stata nominata responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale di Carate Brianza: «Senza dub-

bio è stato il periodo peggiore della pandemia. Arrivavano tantissimi pazienti che vedevamo morire nel giro di cinque o sei ore. Si cercava di capire come trattarli e chi trasferire nelle rianimazioni degli altri ospedali. Ho dovuto mettere da parte l'esperienza cardiologica, per fortuna avevo già trattato gli acuti...».

Un periodo faticosissimo: «Dopo i primi giorni il timore è passato e non ci siamo mai risparmiati con turni molto lunghi e sfiananti».

Dopo un paio di mesi intensissimi, la dottoressa è rientrata nel presidio di via Verdi e il suo reparto ha fatto da supporto all'ospedale di Vimercate, durante l'intero periodo di emergenza Covid, fino a oggi.

In ospedale, lo scorso venerdì 2 luglio, ha salutato il suo staff, non senza emozione: «Mi sono sempre trovata benissimo, si fa fatica ad andare in pensione. Mi mancherà il rapporto con il personale e il contatto con i degenti».

Mariangela Perego continuerà a esercitare, ma in ambulatorio «con ritmi molto diversi e con più calma».

Pieno di commozione il ri-

cordo del collega Norman Jones: «Ci conoscevamo da una vita, per me è stata un'enorme perdita. A nome di tutto il personale ho subito chiesto di intitolargli il reparto e questo avverrà, finalmente, nel mese di settembre».



Mariangela Perego, 63 anni, medico residente a Seregno. Dopo trentacinque anni di attività, il primo giorno di agosto andrà in pensione: dal 2016 dirige l'Unità operativa di Riabilitazione cardiologica dell'ospedale «Trabattoni Ronzoni». Durante la pandemia ha coordinato il Ps di Carate



Peso:30%